

M  Manifesto

della

Democrazia
Cristiana

(Ri)generazioni future

CONTENUTI

Lo Status della Politica.	3
Il Programma.....	5
L'opportunità'	7
I Nostri Principi	9
Il Nostro Credo.....	10
Le Linee Guida	11
Il Nostro Dovero	12

Il progetto di rinascita della Democrazia Cristiana si basa sul recondito rapporto che lega la passione alla politica e sulle prospettive che all'interno di entrambe si possono aprire.

A cosa si è ridotta la politica negli ultimi anni?

Ad un conflitto di interessi camuffato, e ad una conduzione di affari pubblici per scopi privati.

Occorre ridare credibilità e dignità alle Istituzioni, occorre ricreare la fiducia e la stima degli Italiani che si affidano a queste ultime per il presente e per il futuro, affinché ciò accada, urge che le Istituzioni siano rappresentate e guidate da uomini degni di stima.

Nel momento in cui le Istituzioni divengono ambigue o addirittura sospette, la responsabilità morale passa nelle mani dei singoli o meglio di quei pochi che non si sono ancora rassegnati allo status quo.

Il nostro progetto è tanto più nobile, perché arriva nel momento in cui la Politica sta morendo, non nel significato di una guasta operatività, o di un'apparente fragilità nei confronti di poteri economici e oligarchici, ma nella sua accezione letterale.

La Politica, quella vera, quella nobile sta perendo, perché ha rinunciato al proprio compito, non garantendo più lo scopo ultimo per cui esiste: la sopravvivenza stessa della Demos.

Si potrebbe riesaminare, come in esercizio di verifica, l'elenco delle incertezze, per cogliere la rilevanza della nostra azione e per appurare le idee chiare e trasparenti della D.C..

È certo: la D.C. ha idee esatte ed inequivocabili sul futuro del nostro Paese.

Tutti noi abbiamo un compito, una missione, ma talvolta si devia e sgti precipita nel turbine della quotidianità e nella pressione degli eventi.

Diceva l'intellettuale e filosofo israeliano David Grossman che *"...i popoli corrono sempre il rischio di perdere la loro libertà, se una minoranza impavida non si erge a sfidare l'apatia delle masse e l'arroganza dei potenti.."*.

Noi non siamo mai stati intimiditi dagli attacchi subdoli di soggetti che si opponevano alla nostra rinascita.

Il nostro programma si sintetizza in

PLURALISMO - PROGRESSO - SVILUPPO.

Se continuiamo ad avere consensi ed adesioni, nonostante i gravi elementi che ne hanno ostacolato la rinascita, è perché la D.C. sta percorrendo la strada migliore, quella che i cittadini si aspettano e stimano giusta in risposta alla nostra coerenza, al nostro impegno e alla nostra credibilità.

Crediamo che sia necessario prendere consapevolezza di questo stato di cose, dando con ciò una prova di forza, di responsabilità, e non di debolezza piagnona e pessimista.

Noi adesso dobbiamo intraprendere l'indispensabile rinnovamento dello Stato sociale, delle infrastrutture, della uniformazione dei servizi su tutto il territorio nazionale.

Dobbiamo annunciare la nostra passione, perché abbiamo pensieri forti:

<i>NOI NON INCANTIAMO GLI ANIMI PER POI ABBANDONARE LE FAMIGLIE AI LORO PROBLEMI</i>
<i>NOI DIMOSTRIAMO CON I FATTI CIÒ CHE FACCIAMO</i>
<i>NOI NON IMPROVVISIAMO</i>
<i>NOI UTILIZZIAMO LE RISORSE PER IL "BENE COMUNE"</i>

**Pensare e progettare, sono fatica, impegno, spesso solitari,
umiltà e sacrificio.**

La Riproposizione della Democrazia Cristiana è una occasione per crescere, per recuperare fasi di smarrimento, per riflettere sui punti forti:

LA GUERRA E LA PACE
IL LAVORO E SUOI DIRITTI
LA SICUREZZA E L'AMBIENTE
IL DIALOGO SOCIALE E IL CONFLITTO ANTAGONISTICO

Ciascuno spinga al massimo, continuiamo con lo slancio, l'entusiasmo e la determinazione che sta animando la nostra azione politica, perché lo spirito giusto è la ninfa vitale che rende più grande la Democrazia Cristiana.

Questa è oggi la ragione principale, la perennità dell'esistenza della D.C., che certamente verrebbe messa in discussione (come già lo è stata), se non riuscissimo rapidamente a colmare i vuoti di conoscenza e di strategia, che ci conducono al salto epocale in questo tempo di crisi sociale-economica e politica.

L'azione politica della Democrazia Cristiana è elevata espressione della nostra concezione del partito, dello Stato, dei rapporti tra Società e politica; è una concezione fondata sul primato della persona, che **si esprime nel pluralismo e nell'autonomia del sociale, nell'organizzarsi dello Stato sulla base dei principi di sussidiarietà e solidarietà.**

Uno Stato interessato a riconoscere e sostenere l'autonomia delle espressioni organizzate della Società, non deve delimitare competenze corporative, non deve impedire lo sviluppo della piena e diffusa democrazia, né in economia, né in politica.

Solo ispirandoci a questi principi, possiamo affrontare senza timore la globalizzazione dell'economia, lo sviluppo delle biotecnologie, la salvaguardia dell'ambiente e le migrazioni di milioni di persone.

Dopo questa breve sintesi, ci spostiamo verso la nostra realtà che ci impegna all'analisi di 30 anni di storia repubblicana.

Questi 30 anni sono stati cancellati a colpi di pseudo cambiamenti; la democrazia partecipativa è stata seppellita da trasformazioni sociali, politiche ed economiche.

Il bilancio politico di questi anni è stato sicuramente negativo e ha determinato l'incremento del debito pubblico, la crescita della disoccupazione, della disuguaglianza sociale e la perdita di rappresentanza politica internazionale.

Non vogliamo di certo tornare al passato con il sentimento di chi pensa che con rigurgiti di nostalgia si possa costruire il futuro.

Questo non ci appartiene!

Il tema dell'impegno della D.C. dev'essere di proiettare l'azione politica verso orizzonti nuovi, sulle fondamenta storiche dei valori Cristiani, Cattolici e Laico-Democratici.

Ripartiamo dalle radici della Democrazia Cristiana, per affermare che non siamo una coalizione di centro, né di centro sinistra, né di centro destra:

Noi siamo la “Democrazia Cristiana”.

Non avrebbe senso riproporre la D.C., se pensassimo ad aggregazioni con partiti personalizzati.

In Italia, attualmente, non esistono partiti di centro-destra o di centro-sinistra, esiste solo un indistinto “Magma Politico”.

Mentre la sinistra non si è adeguata al cambiamento politico-economico-sociale e culturale, distruggendo nel contempo quanto costruito negli anni 70-80, la destra si è trasformata al punto tale da perdere di vista la sua natura, quella stessa natura che ne aveva determinato l'esistenza, tradendo così le proprie origini.

L'anima di questo Paese, è stata, dal dopoguerra in poi, la mescolanza tra due culture: quella socialista/comunista e quella cattolica.

Ma, mentre la cultura socialista ha scelto di morire e risorgere come servitrice in casa del capitale, assorbendone tutti i cinici disvalori, il vecchio fascismo, quale che sia la sua realtà e potenza in molti paesi, è stato declassato a folklore.

L'Italia necessita, in questo contesto storico, di una politica coerente, seria, trasparente e condivisa, che vede il cittadino al centro del dibattito politico a vari livelli.

La Democrazia Cristiana, oggi, intende perseguire una politica capace di aggregare le energie positive e propositive, dotate di esperienza e competenza, ma soprattutto di coraggio per contrastare la politica dell'affare e delle grandi lobby finanziarie che hanno monopolizzato il mercato del lavoro, dell'industria e dell'economia, e che, con il loro potere economico, hanno distrutto un'era politica, privando il cittadino dell'esercizio continuativo della Democrazia.

Noi vogliamo un Paese reale, forte e presente nell'Economia Europea. Pensare di tornare alla Lira sarebbe un suicidio economico-finanziario, i danni economici che hanno penalizzato il nostro Paese sono stati ormai archiviati nel deserto delle multinazionali.

DOBBIAMO BATTERCI PER:

-SVILUPPARE UNA ECONOMIA REALE, E REALIZZARE, PER QUANTO POSSIBILE, UNA ECONOMIA SOCIALE A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

-REGOLARIZZARE L'IMPORTAZIONE DI PRODOTTI CHE FANNO CONCORRENZA ALLE NOSTRE IMPRESE

-FAVORIRE IL TURISMO ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO-CULTURALE

-FORMARE REALMENTE I GIOVANI ALLA RIPRODUZIONE DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI LOCALI

-REGOLAMENTARE LA RESTRIZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI IMPOSTA DALL'EUROPA

-LOTTARE CONTRO LA TRASFORMAZIONE GENETICA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Crediamo fortemente nell'applicazione di sgravi fiscali per le imprese che producono al Sud, per equilibrare i maggiori oneri energetici e logistici rispetto alle imprese del Nord, nell'equiparazione della tassazione sugli utili delle nostre imprese a quelle degli altri Paesi europei; oltre alla realizzazione di un piano che regoli l'esercizio delle attività

commerciali e produttive svolte dalle società multinazionali in Italia e che ne disciplini il regime fiscale.

Altra priorità è quella di adoperarsi per l'abolizione del D.lgs n. 79 del 16/03/99 (decreto Bersani) sulla liberalizzazione del mercato elettrico nazionale, restituendo la gestione del servizio allo Stato, così come vanno affidati allo Stato la gestione di tutti i servizi pubblici essenziali:

SANITÀ TRASPORTI GAS ACQUA SCUOLA AUTOSTRADE

Fuori dalla Borsa le società a partecipazione statale!

RIFORMA DELLO STATO SOCIALE:

-CONTRATTO UNICO NAZIONALE DEI LAVORATORI PUBBLICI E PRIVATI

-CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO ARTICOLATA PER SETTORI

-MODIFICA DELLA LEGGE 300/70

-TUTELA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

-VARO DI UNA LEGGE CHE ISTITUISCA IL SOSTENTAMENTO MENSILE, OLTRE AL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI, A CASALINGHE DOPO ALMENO 15 ANNI DI MATRIMONIO

-REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PUBBLICHE DI ASILO NIDO GRATUITI DA 0/6 ANNI PER LE FAMIGLIE CON MADRI LAVORATRICI PER FAVORIRE IL LAVORO E LA CRESCITA DELLA FAMIGLIA

-INTEGRAZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA PER GLI ANZIANI

-SOSTEGNO NELLA MISURA DEL 50% DEI COSTI REGOLARMENTE FATTURATI PER LA GESTIONE, ALLE AZIENDE CHE PREVEDONO ASILO NIDO SUL POSTO DI LAVORO, CON UN MINIMO DI 15 DIPENDENTI

-GARANZIE SU PARITÀ DI GENERE NEGLI AMBIENTI LAVORATIVI

-UGUAGLIANZA SALARIALE.

-PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE NEGLI ORGANI DI GOVERNO.

La politica di inclusione delle diversità sarà tra gli obiettivi principali della Democrazia Cristiana, per garantire una Politica di Pace.

Sarà nostra premura investire sui giovani, dando loro fiducia, sostegno e soprattutto spazio alle loro capacità e creatività; offrire loro, altresì, percorsi formativi anche politici, così da creare una nuova classe dirigente competente e consapevole, in grado di costruire un paese civile che metta al centro del futuro sociale-politico: il cittadino.

Vorremmo ascoltare quelli che spiegano come le tasse verranno investite meglio per la comunità, come si eviterà di spreccarle e quali provvedimenti si intendono attuare affinché non vi sia più evasione fiscale, una delle maggiori piaghe del nostro Paese.

Abbiamo il dovere, come cittadini, di porre fine alla gestione dei beni dello Stato in modo ibrido e clientelare, che favorisce l'impoverimento del Paese attraverso il sistema della borsa e delle privatizzazioni, su beni essenziali che sono patrimonio unico dei cittadini.

La gestione privata dei servizi pubblici essenziali, necessari per la sopravvivenza della persona va rivista attraverso una nuova programmazione, in linea con i reali bisogni della gente.

Riteniamo che la partecipazione finanziaria di società private su sanità, scuola, trasporti, sicurezza, energia, acqua e ambiente, debba essere rivista e disdetta.

I cittadini pagano le tasse per finanziare gli interessi economici delle società private alla partecipazione degli Enti che gestiscono i servizi pubblici.

La nostra azione di rigenerazione del partito passa attraverso il coinvolgimento del popolo, per determinare le condizioni di libertà sociale e della difesa dell'Italia dagli attacchi finanziari delle multinazionali, che hanno **blindato la gestione globale della vita dell'uomo.**

Ci opporremo alla robotizzazione dell'essere umano, alla linea lesiva dell'Europa in merito alla distruzione di prodotti agroalimentari, per sostituirli con prodotti sintetici e/o di dubbia provenienza, per favorire il mercato ibrido delle multinazionali che hanno interessi nel campo alimentare e farmaceutico.

La Democrazia Cristiana è stata costituita per la difesa della famiglia, del lavoro, della salute, e dei diritti dell'uomo.

Il mercato parallelo ibrido, non può essere imposto con leggi anticostituzionali dal Governo nazionale ed Europeo.

Costituzione Italiana e diritto alla vita saranno difesi in tutte le sedi istituzionali.

Non accetteremo alcuna imposizione di legge Europea in contrasto con la Costituzione Italiana; siamo europeisti convinti, in linea con quanto affermava De Gasperi all'assemblea di Parigi del 1954, non saremo osservatori passivi o accondiscendenti di linee che non salvaguardino gli interessi degli italiani.

Siamo Globali, Europeisti, Atlantisti, in linea con i patti sottoscritti dallo Stato e Governo Italiano; **saremo fermi a difendere e rispettare i valori e le regole della Costituzione Italiana.**

Le ragioni, i valori, la storia, il sacrificio della vita di milioni di uomini che hanno combattuto per la difesa della Patria, per la LIBERTA' non sono in vendita.

Siamo aperti a tutte le forze politiche, nazionali e internazionali che condividono i valori di:

SOLIDARIETÀ	DIFESA DELLA VITA	INTEGRAZIONE RAZZIALE	SOSTEGNO DELLE DIVERSITÀ
-------------	-------------------	-----------------------	--------------------------

Siamo per la difesa del matrimonio fra uomo e donna, il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, il rispetto delle regole democratiche, la loro difesa e/o modifica, ove necessario, ma sempre in maniera condivisa.

Rispettiamo i valori di ogni forma religiosa, difendiamo i valori della nostra storia laica e cristiana.

Ripartiamo con la Democrazia Cristiana tutti "INSIEME" per costruire una società forte per la difesa dei valori umani.

Tutto ciò oltre al personalismo e all'individualismo, per restituire la politica alla sua essenza:

il "Bene Comune".

Dott. Sabatino Esposito